

Il Parco delle Cascine

NOTIZIE STORICHE

Alessandro de' Medici intravede in una vasta area sulla riva destra dell' Arno, fuori dalle mura cittadine, isolata da una fitta rete di canali, ruscelli e laghetti, la possibilità di realizzare una Reale Tenuta Agricola e Riserva di Caccia e ne ordina l'acquisto. Nasce così nel 1531 il primo nucleo della tenuta dell'isola. La costruzione del Parco delle Cascine ebbe inizio nel 1563 come tenuta agricola di proprietà di Alessandro e Cosimo I de' Medici. In pratica era una tenuta di caccia e un'azienda agricola dedicata all'allevamento di bovini per la famiglia dei Medici. Fin dall'inizio il Parco fu oggetto di particolari cure nella manutenzione del terreno, nella scelta e nella coltivazione di piantagioni e piante da frutto che i Medici ritenevano interessanti per le sperimentazioni. Con il passaggio del Granducato di Toscana dai Medici alla famiglia Lorena, il Parco assunse sempre più la funzione attuale di luogo di svago che veniva anche aperto al pubblico in occasione di particolari ricorrenze. Alla fine del Settecento il Granduca Pietro Leopoldo per opera di Giuseppe Manetti, attrezzò il Parco con importanti costruzioni come la Palazzina Reale, attuale sede della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Firenze, l' abbeveratoio del Quercione, detto Fontana delle boccacce, e la Piramide con funzione di deposito del ghiaccio.



Nella parte ovest del Parco c'è l'anfiteatro delle Cornacchie, realizzato negli anni sessanta, nel luogo precedentemente occupato da una cava di rena, mentre sul lato più a est, verso la piazza Vittorio Veneto, si trovano due costruzioni a forma di tempietti neoclassici, che costituivano in origine due gabbie per uccelli ad arredo del parco, denominate Pavoniere, dette in origine fagianiere. Fra le numerose fontane la più famosa è quella del Narciso.

Nel 1869, il Parco, fu acquisito dal Comune di Firenze e divenne pubblico. Il restauro venne affidato all'architetto Felice Francolini. Tra le ultime opere collocate alle Cascine va menzionato il monumento all'Indiano (da cui il nome del ponte attiguo) che fu realizzato dallo scultore inglese Fuller in onore di Rajaram Chuttraputti, giovane principe indiano in visita a Firenze, le cui ceneri furono sparse, secondo il rito indu, alla confluenza di due fiumi (Arno e Mugnone), dove morì per un improvviso malore nel 1870.

Il Parco delle Cascine fu, non solo luogo di avvenimenti di caccia, ma ritrovo mondano, dove si avvicendavano, feste popolari, manifestazioni e ricorrenze, come la conosciutissima "Festa del grillo", nel giorno dell'Ascensione, dove i grilli venivano presi nei prati e venduti in piccole gabbie colorate.

Nel 1937 fu costruita, ad opera di Raffaello Fognoni, la Scuola di Guerra Aerea, esempio di architettura razionalistica, ottimamente conservata, sia negli esterni che negli interni, con gran parte degli arredi originali.



DESCRIZIONE DEL PARCO

Il Parco delle Cascine di Firenze rappresenta il parco urbano più esteso d'Europa ed è anche il più grande parco pubblico della città (circa 160 ettari), percorso da strade, viali e piazze alternati a vaste superfici a bosco, comprensivo di impianti sportivi ed arricchito da monumenti ed edifici storici.

Il Parco costeggia la riva destra del fiume Arno, dal centro storico fino alla confluenza con il torrente Mugnone: una lunga striscia verde pianeggiante, che si estende per circa 3,5 chilometri con una larghezza massima di circa 650 metri e contiene circa 20.000 alberi appartenenti a 60 specie diverse. Alcuni prati di vasta estensione si aprono all'interno del Parco, talvolta delimitati da superfici boschive: il prato di via della Cascine, il prato della Tinaia, il prato del Quercione, il prato delle Cornacchie, il colmo dell'argine dell'Arno. Il bosco occupa più di 35 ettari ed è costituito da circa 19.000 alberi; esso deriva dall'originaria, antichissima, foresta planiziaria, quella cioè che trovava nei fertili terreni alluvionali dei fiumi l'ambiente ideale per crescere. Un arboreto di grande interesse botanico è conservato all'interno della Scuola di Guerra Aerea, altre piante ornamentali e da frutto, sono coltivate nei terreni dell'Istituto Tecnico Agrario. Esempari arborei di grande effetto possono essere ammirati nel piazzale Vittorio Veneto (cedri dell'Atlante), nel piazzale delle Cascine (pini domestici, platani ed un Ginkgo biloba che origina lo spettacolare effetto coloristico autunnale), sul margine del prato del Quercione (platani, lecci e ginkgo), sull'argine dell'Arno (pioppi bianchi) e nel giardino della Catena (ippocastani e cedri). Il parco ha inizio dall'attuale piazza Vittorio Veneto per arrivare fino sotto al ponte all'Indiano delimitato naturalmente dal fiume Arno, dal torrente Mugnone e dal canale Macinante.

Del Parco fa parte anche la riva sinistra del fiume. Seguendo il suo corso, a partire dal Ponte alla Vittoria, troviamo una lunga striscia di giardini molto curati, alternati da grandi spazi verdi.



Nella parte più ad Ovest è ubicata una bella struttura per la pratica del golf (9 buche) confinante con il Parco dell'Argingrosso. Un polmone verde di circa 15 ettari (18 con i giardini lungofiume di Via dell'Isolotto), disteso tra Via dell'Isolotto e Via dell'Argingrosso, popolato di specie vegetali recentemente piantumate (attualmente più di 140 le specie arboree tra olmi, aceri campestri, meli, noccioli, ciliegi, sorbi e più di 200 gli arbusti a bacca selezionati anche in base alla capacità di attrazione dell'avifauna). Ricco di percorsi pedonali, piste ciclabili, oasi per l'osservazione degli uccelli, aree di gioco, numerosi orti sociali (nei quali è tra l'altro vietato l'uso di concimi e fertilizzanti chimici), è stato realizzato in questi anni grazie a un costante lavoro di riqualificazione ambientale teso, tra l'altro, a creare un'ulteriore saldatura tra il sistema del verde in riva sinistra e destra d'Arno attraverso la creazione di una passerella pedociclabile di collegamento al Parco delle Cascine.

IMPORTANZA STRATEGICA

L'Amministrazione Comunale ha posto un'attenzione particolare a un programma organico di valorizzazione del Parco delle Cascine. Uno straordinario ecosistema urbano fluviale, centrale per la vita ambientale, sportiva, culturale ed economica della città, considerato nella sua parte storica come un'unica area monumentale. Si è ritenuto, infatti, dal punto di vista strategico che sia impossibile identificare il Parco con una funzione prevalente, come se si trattasse di un parco tematico.

In realtà le Cascine sono tanti parchi diversi per i suoi utilizzatori, rendendolo un ambiente estremamente polifunzionale tra fruizione sportiva, culturale, economica, formativa, di servizi, di intrattenimento ed eventi.

Poste queste premesse, l'Amministrazione lavora a un progetto di medio periodo in cui il Parco possa manifestare appieno e in modo sinergico tra di loro le proprie straordinarie potenzialità di:

- **principale parco urbano e metropolitano.**
- **principale luogo dello sport cittadino.**
- **laboratorio della mobilità sostenibile.**
- **principale luogo degli eventi a livello cittadino, in particolare eventi all'aperto.**
- **principale luogo a livello metropolitano della riappropriazione tra comunità locale e fiume.**



